

Manuel Canelles

IPOTESI

A cura di Miroslava Hajek

Inaugurazione 21 febbraio 2022 ore 18.00

Mini-Mu / Mini-Museo (Parco di San Giovanni, Ex Opp)

Via Weiss, 15. Trieste

Fino al 15 marzo 2022

COMUNICATO STAMPA

Alla sala espositiva del MiniMu di Trieste è presentato *IPOTESI*, il nuovo progetto di **Manuel Canelles**, un dispositivo artistico che intreccia geografia, memoria e attraversamento in un'unica esperienza installativa. La mostra è aperta fino al 15 marzo, con finissage previsto per il 14 marzo.

IPOTESI nasce come prosecuzione e trasformazione di una ricerca avviata con *THE BATTERY IS RUNNING LOW*, esposto al Fotoforum di Bolzano nel 2018. Il percorso attuale mette in relazione un corpus di opere provenienti da quel progetto con un nucleo più recente di lavori realizzati durante i viaggi dell'artista lungo alcuni dei principali fiumi europei. Ne emerge una continuità concettuale: l'attraversamento come pratica estetica ed esistenziale, il paesaggio come archivio vivo, il viaggio come costruzione di senso.

Il progetto si articola attorno a un doppio itinerario. Il primo prende avvio dalla Provincia di Bolzano e segue la Drava fino al Danubio, spingendosi verso l'orizzonte orientale fino alla foce nel Mar Nero, assunta come apertura simbolica. Il secondo parte al confine tra Italia e Slovenia, percorre la Sava fino a confluire nel Danubio e raggiunge i bacini della Vistola in Polonia. In entrambi i casi non sono i confini politici a determinare la traiettoria, ma la morfologia naturale: i fiumi diventano linee di continuità che attraversano e oltrepassano le frammentazioni statuali, configurandosi come vettori di una geografia altra, fluida e relazionale.

Questa struttura concettuale trova forma nello spazio espositivo attraverso un'installazione immersiva. Le fotografie sono disposte sul pavimento in due blocchi distinti, invitando lo spettatore a muoversi tra le immagini e trasformando la visione in un'esperienza sensoriale e corporea. In dialogo con questo dispositivo orizzontale, una serie di proiezioni immersive traccia il corso dei fiumi Sava, Drava, Danubio e Vistola dalla sorgente alla foce. L'andamento fluviale è stato mappato e ricostruito dall'artista stesso, dando vita a una drammaturgia visiva fluida e in divenire. Lungo il tracciato emergono segnali rossi: sono i punti esatti in cui le fotografie sono state scattate, coordinate che trasformano l'esperienza individuale in cartografia condivisa.

Per recuperare la relazione tra luogo e memoria, Canelles utilizza la macchina fotografica come dispositivo performativo: ogni scatto comporta un intervento fisico sull'apparecchio e sul processo automatico di sviluppo della stampa, pur senza alterare l'emulsione. L'immagine nasce così da una tensione tra controllo e casualità, tra violenza e attesa. L'atto fotografico diventa evento, rottura e riscrittura.

In questa prospettiva, il viaggio non è soltanto spostamento nello spazio, ma processo drammaturgico. L'esperienza individuale si apre a una dimensione collettiva, configurandosi come racconto condivisibile. I due itinerari fluviali e il nucleo dei lavori intimi compongono un atlante di attese e spostamenti, una mappa poetica dell'Europa non lineare e in continua trasformazione, dove spazio, tempo e memoria si condensano in esperienza viva.

«Per l'artista, il tempo di sviluppo dell'istantanea è già viaggio», afferma **Miroslava Hajek**, storica dell'arte internazionale e curatrice della mostra. «È un tempo di attesa in cui la realtà si rivela lentamente. L'immagine diventa così esercizio di sguardo e scoperta di un reale più pluridimensionale di quanto appaia. Le fotografie si offrono come superfici ambivalenti: da un lato invitano a una lettura analitica, dall'altro aprono a una dimensione intuitiva e meditativa. Ogni scatto è una rete di segni che riattiva il già vissuto o prefigura ciò che deve ancora accadere.»

In *IPOTESI*, l'atto di camminare e quello di fotografare coincidono in un gesto di presenza. L'opera non si limita a rappresentare il paesaggio, ma lo attraversa e lo riscrive, proponendo una modalità di abitare il mondo che restituisce complessità alle relazioni tra corpo, territorio e memoria. Camminare, guardare, sostare: la mostra invita a ritornare coi piedi per terra. E a camminare ancora.

Manuel Canelles è ricercatore interdisciplinare, artista, curatore indipendente e manager culturale. La sua pratica si colloca in un territorio di confine tra video, fotografia, installazione e performance. È autore e regista di documentari di creazione, con una ricerca che indaga il rapporto tra spazio, memoria e comunità attraverso dispositivi visivi e performativi.

Per visite e prenotazioni è possibile contattare il MiniMu a info@mini-mu.it. Il finissage del 14 marzo prevede una talk tra artisti e curatori, aperta al pubblico.

MINI-MU
Mini Museo / Mini-Munari
Via Weiss, 15 Trieste. Parco di San Giovanni. Ex Opp.

info@mini-mu.it +39 3332611573